

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno. Anno L. 16 Semestre 8 Trimestre 4 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26 Semestre e trimestre in proporzione. — Pagamenti anticipati — Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C. n. 25. In quarta pagina 10 Per più inserzioni pressa da convocare. Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato centesimi 100.

« Il Friuli »
apre un abbonamento speciale
da OGGI al 31 DICEMBRE
Lire 9.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.
Seduta del 26 maggio.
Presidenza Torrignani.
Per la morte di Sensales.
Il Presidente comunica la morte del senatore Sensales già prefetto del regno. La Camera si associa al lutto del senatore. Estrae a sorte la commissione incaricata di rappresentare la Camera stessa ai funerali.

Per gli inabili al lavoro.
Stelluti Scala svolge la sua interpellanza sullo Stato della legislazione e della giurisprudenza perturbatrici di ogni sana regola di amministrazione in materia di inabili al lavoro.

Grottili (min. dell'interno) si associa all'on. Stelluti Scala nel lamentare che il diritto di interpellanza si svolge in condizioni che non contribuiscono al prestigio delle interpellanze stesse. Espone i concetti stessi cui si ispira la legge vigente circa la tutela degli inabili al lavoro, ufficio eminentemente di Stato e al mantenimento degli inabili stessi al quale furono chiamati i comuni e le opere pie in determinati casi. Ma le previsioni della legge, date le condizioni dei bilanci della opera pie e dei comuni, non potevano avverarsi. Cita dati statistici dai quali risulta che dai 40 ai 50 milioni occorrerebbero per l'applicazione della legge.

Di qui alcune limitazioni all'esplicazione degli scopi della legge del 1888. Assicura che è fermo nel concetto che chi ha di più provveda a quelli che non possono provvedere al sostentamento, ma non gli pare opportuno il momento per un provvedimento legislativo.

Di Broglio (ministro del tesoro) risponde per la sua parte all'interpellanza dell'on. Stelluti Scala.
Svolgonsi altre interpellanze di poco rilievo.
E si leva la seduta alle 16.30.

DALLA CAPITALE

Movimento dello stato maggiore generale.
Roma 26 — Venne disposto il seguente movimento nello stato maggiore dell'esercito:
Del Mayo, tenente generale comandante il V corpo d'armata, è trasferito al comando del IV; Gobbo, tenente generale comandante la Divisione di Alessandria, è nominato comandante il V corpo d'armata; Bellati, tenente generale comandante la Divisione di Palermo, è trasferito al comando della

Divisione di Alessandria; il maggior generale Canova, comandante la brigata «Re», è promosso tenente generale e nominato comandante la Divisione di Palermo; Escaro, colonello capo di stato maggiore al I corpo d'armata, è promosso maggior generale e nominato comandante la brigata «Napoli»; Brun, colonnello comandante il 53° fanteria, è promosso maggior generale e nominato comandante la brigata «Re».

Alla Gara di Tiro a segno — I primi risultati — Il tiro alla rivoltella.
Roma 26 — Ecco il risultato del tiro alla rivoltella:
I. Tavelli di Roma — II. Rusconi di Ravenna — III. Cesare Sandri di Faenza.

Le elezioni amministrative a Roma.
Roma 26 — Le elezioni amministrative a Roma sono fissate per il 29 giugno.

Modificazioni agli esami delle Scuole secondarie.
Roma 26 — L'on. Naal sottopose alla firma del Re, prima della partenza per Palermo, due decreti che portano profonde modificazioni al sistema degli esami nelle Scuole secondarie. Detti decreti andranno immediatamente in vigore.

La Regina Madre e la nipotina Jolanda.
Roma 26 — L'altra sera — come usa far sempre durante l'assenza dei Sovrani — la Regina Margherita si è recata al Quirinale per vedere la principessa Jolanda.

I PROIBIVIRI AGRICOLI.
Il progetto del Governo.
Roma 26 — Il progetto dei proibiviri dell'agricoltura consta di 15 articoli. Il Governo può istituire il Collegio dei proibiviri in ogni mandamento. Ogni collegio comprende il presidente, un vicepresidente, nove o quindici membri. Il presidente e il vicepresidente si nominano per decreto reale fra i magistrati o fra i conciliatori. I membri si eleggono per un terzo da proprietari, per un terzo da conduttori di fondi e per l'altro terzo da lavoratori.

Il valore delle controversie non deve superare le cinquecento lire.

Lo Scia a Firenze.
Firenze 26 — E' giunto ieri in treno speciale, lo Scia di Persia col suo seguito, accompagnato dal sottosegretario di Stato Nicolini.
Fu ricevuto alla stazione dalle autorità, dai generali, dalla Giunta comunale e da moltissimi ufficiali. Rendeva gli onori una compagnia di fanteria con bandiera e musica, che sonò l'inno persiano. Lo Scia passò in rivista la compagnia di fanteria, quindi salì in vettura, è scortato da carabinieri a cavallo, tra folla di popolo che lo acclamava vivamente, si recò all'albergo alla «Pace», ove s'esse.

Firenze 26 — Alle ore 17.40 lo Scia col relativo seguito, accompagnato dal sottosegretario di Stato, on. Nicolini, è partito per Milano, ossessato alla stazione dalla autorità civili e militari e dalle notabilità cittadine.

L'incidente di Napoli contro il treno reale.

Napoli 26 — L'arrestato subì un lungo interrogatorio in questura, presentì il procuratore generale De Marinis, il procuratore del re Mazzola. Il Vincenzo Guerrieri, di professione pasticcero, ha pessimi precedenti, era uscito il 21 corr. dal carcere, dove aveva subito una pena per trasgressione alla sorveglianza speciale: a suo carico sono ancora in corso due processi, per la qual cosa non fu proposto per il domicilio coatto. Abitava dal 21 corr. in una locanducola di Porto, di infimo rango. Ogni sera le guardie recavano a controllare la sua presenza, come prescrivono i regolamenti; dormiva in una camera insieme ad altri 5 individui; in un sacco nel quale conservava un po' di biancheria; furono trovati alcuni fascicoli della biblioteca circolante dei prigionieri.

Il Guerrieri non era mai stato visitato da alcuno; ieri alle 16 si era recato nella locanda indagandovisi qualche poco; la locandiera, interrogata sulle consuetudini del Guerrieri, ha dichiarato che egli menava vita metodica.

Napoli 26. — Circa l'interrogatorio subito dal Guerrieri subito dopo l'arresto si sa soltanto che egli confessò di aver lanciato i mattoni: «Ma perché?». «Non ho dovere di dirlo». «Danque rifiutate di rispondere?». «Sì». Ogni sforzo è riuscito vano per strappare le ragioni dello sciocco attentato.

Napoli 26 — Quando l'on. Zanardelli seppe dell'incidente, esclamò: «E' incidente di tanto poco conto che non vale la pena nemmeno parlarne». Intanto organizzavano ovunque dimostrazioni, fra le quali una imponentissima paradesa le principali vie gridando: «Viva il re, viva Savoia».

Napoli 26. — Ecco come taluni, che vogliono vedere nell'incidente un attentato, spiegano come il Guerrieri sbagliasse il vagono contro il quale lanciò il mattone. Pare che dietro lo sportello della vettura colpita vi fosse un ufficiale biondo, dagli occhi cilestri che guardava la folla; il Guerrieri lo avrebbe scambiato per il re, tanto più che sulla piattaforma anteriore della vettura vi era un corazziere in piedi che poteva sembrare una sentinella.

A proposito di riposo settimanale.

L'esempio delle altre nazioni.
Intanto che in Italia si discute, si annunzia che il Cantone di Vaud, in Svizzera, ha deciso di sottomettere al popolo convocato ad referendum la legge sul riposo festivo entrata in vigore il Primo Maggio.
Com'è noto, in Svizzera è stabilito dalla legge il riposo domenicale obbligatorio per le donne e per i fanciulli; ma in alcuni Cantoni estendono l'obbligo del riposo anche gli adulti; e di ciò appunto si tratta nel Cantone di Vaud.

Anche nelle altre principali nazioni d'Europa si osserva in qualche modo la legge del riposo settimanale. L'Inghilterra è il paese classico dei divieti per ogni lavoro professionale in giorno di domenica. La Russia ha decretato che le ore del lavoro nel sabato non siano più di dieci; ogni lavoro industriale e nelle miniere sia sospeso la domenica e in quattordici altri giorni festivi dell'anno.

La Germania ha ammesso il principio del riposo festivo per gli operai e le operai, salvo certe eccezioni. La Danimarca, il Belgio, l'Olanda hanno imposto la vacanza alle donne e ai minorenni. La Francia ha dal 27 marzo ultimo scorso una legge già approvata dalla Camera, che obbliga in sostanza a non far lavorare più di sei giorni interi ogni settimana.

Il Portogallo, la Spagna, l'Italia sono le nazioni ancora sprovviste d'una legislazione in argomento.

DUELLO TRAGICO TRA MILITARI.

Un caso stranissimo.

Scrivono da Ciriè (Torino) alla Stampa:
Due sergenti del 5° artiglieria, certi Catena Romeo, di Roma, e Casali Alessio, di Frosinone, attualmente a San Francesco al Campo per le solite esercitazioni militari, in seguito a un verbale, scesero ieri sul terreno, nelle basse del torrente Fiasco.

Lo scontro ebbe luogo alla sciabola. Dopo due assalti, durante il primo dei quali il Catena fu lievemente ferito al braccio, i duellanti si erano disposti per un terzo assalto, quando disgraziatamente il Catena stesso preparandosi per l'attacco, si lasciò sfuggire la sciabola di mano. L'arma batté in terra dalla parte dell'esa, ed il giovane, chinandosi tosto per raccattarla, andò a precipitare sovra la punta che si trovava volta all'insù.

La sciabola si conficcò nel petto del povero Catena in direzione del cuore. Ogni soccorso risultò inutile: la morte fu istantanea. Il tragico accidente destò grandissima impressione.

L'Autorità giudiziaria si recò subito sul luogo per le constatazioni di legge. Entrambi i duellanti avevano poco più di vent'anni.

LA CATASTROFE DELLE ANTILLE.

Timori di una nuova eruzione del Pelée.

Parigi 26 — Telegrafano da Fort de France, che la Commissione scientifica col giunta col piroscalo americano Diare ritiene che le apparizioni luminose che si vedono uscire dal cratere del Pelée, non sono fiamme, ma fenomeni elettrici o gas accesi.

Alcuni di essi credono che si debba ancora attendersi una peggiore eruzione, la quale metterebbe in pericolo anche Fort de France.
Il governatore sostituto dell'isola ammette che sinora vennero sepolti soltanto duemila cadaveri, mentre si diceva ne fossero stati sepolti assai di più.

NOTE A NOTIZIE.

Anora lo Scia...

Il buon popolo di Roma — che per essere cresciuto intorno al Vaticano ha un fondo di ecletticismo pagano come nessun altro popolo al mondo — s'è compiaciuto del contegno tenuto dallo Scia di fronte alle ridicole pretese della Cancelleria apostolica, e gli ha dimostrato tale compiacimento con una significativa manifestazione all'atto della sua partenza dalla capitale.

E l'ottimo Mouzaffar ed-dine appariva soddisfatto per tale schietto apprezzamento popolare del suo contegno, ma anche un po' meravigliato di tanta impressione ammirativa, sembrandogli oltre a tutto d'aver fatto semplicemente il suo dovere; il quale — dal momento che egli non divide le idee religiose del Pontefice — gli imponeva principalmente di non prestarsi ad alcun raggiro d'intenzionato dispetto verso il Re che l'ospitava.

E qui per quanti non guardino le cose semplicemente nel loro aspetto esteriore, ma ne indagano le ragioni, apparirà evidente come l'espressione di un tale fatto risulti mirabilmente concorde alle condizioni in cui si è svolto.

Chi si potrebbe immaginare infatti che un sovrano, per quanto infedele, si sarebbe comportato in tal modo, se — putà caso — si fosse trovato ospite di un Re bigotto o — che Dio ne sperda anche l'ipotesi — clericale?

Certo, nessuno avrà menomamente cercato d'infuocare su quello che sarebbe stato il contegno del sovrano asiatico; ma di certe cose si subisce l'influenza senza bisogno d'indagini speciali: sono nell'aria e vi persuadono ed vi governano.

Ad ogni modo noi non possiamo che essere lieti di tali condizioni alle quali devevi un effetto il quale certamente farà epoca.

E — speriamolo — farà scuola.

Poiché forse nemmeno Guglielmo II per quanto raffinato nelle discipline diplomatiche bismarckiane — avrebbe tenuto il noto contegno, se la sua visita avesse avuto luogo adesso invece di allora.

E' la forza dei tempi e delle cose!

La salsata del fornajo.

I reazionari vorrebbero ripetere il miracolo di Gesù della moltiplicazione dei pani e dei pesci; dalla salsata che il fornajo Guerriero ha lanciato a Napoli contro il treno reale, vorrebbero ricavare tanti sassi e, possibilmente,

11. Appendice del Giornale IL FRIULI
Proprietà riservata

UNA VITA

ANNA BERTON FRATINI

et molti oggetti minimi, ma preziosi che segnavano date memorabili di operazioni felicemente riuscite, di piaceri condivisi con amici.
Sempre col desiderio di vedersi la dinanzi la donna snella, con le labbra rosse e le guance pallide, creatura santa ed appassionata, seppi avvincerla con la frase elegante, col sorriso franco, con tutto ciò che di squisito emanava dal suo spirito finemente educato.
Ma in quella confusione d'oggetti si sparsero i ritratti, in diverse pose, della contessa Giulia Altoviti. Adriana non mosse ciglio, e si che quel nome le era giunto spesso all'oracolo unito a quello del dottore Riccardo, dell'uomo dai cui sguardi traspariva una nova passione, soggiogata soltanto dal rispetto. Dal suo palco, nel teatro sfavillante di luce, Adriana aveva spesso osservato la coppia stupenda; lui in nero come un giovane sposo, la donna provocante nella sua bellezza statuaria, col braccio ignudo, col seno sporgente fra le trine e le perle.
A tali rimembranze, una delicatezza ispirava le chiamò il risorse sul volto, ed un mallesore indefinibile le ricercò le più riposte fibre dell'anima. Perché era là, nell'alto silenzio della sera imminente, con un uomo che appena co-

noscova? Quale delirio l'avea tratta al vicino a lui, come se da molto tempo percorressero la medesima via?
Riccardo rabbrivì con lei, compreso e divenne ositante, rigido. Entrambi ammutolirono vedendo l'inaspettato abbisso che li divideva.
Adriana, depose con ordine alcune fotografie, poi stese la mano al dottore in segno di commiato, e quella mano era diaccia sotto il guanto.
Il fantasma della contessa inseguì Adriana fino nella cameretta di Paolo, là scomparve intieramente; l'armonia si ristabilì nel suo spirito al mistico ardore della pietà.

VII.
Malgrado l'operazione felicemente riuscita, Paolo non poteva riacquistare le forze ed il sano colorito: la pura fiamma dell'anima sosteneva il corpo e riluceva nei grandi occhi animati dalla volontà, dall'affetto per i suoi protettori.
Dottor Riccardo, in un bel mattino, prima che il sole potesse recar fastidio all'infermo, lo fece trasportare con ogni precauzione alla casa di salute, ove una delle più vaste ed eleganti camere a pianterreno era già preparata per Paolo.
L'edificio isolato sorgeva discosto al-

quanto dalla via e aveva sul davanti la distesa del prato ove s'allineavano ombrosi viali, e volte di verdura formate dal grazioso intreccio dei rami. Nessun albero fruttifero, nessuna pianta fiorita treva succo e vita in quel fertile terreno.
La prateria era soltanto destinata al passaggio dei convalescenti, ognuno poteva liberamente trascorrere buona parte del giorno sotto le ombre ospitali. E di fatti si vedevano errare qua e là figure un po' lente, volti che portavano tracce di pentimento.
Anche in quel luogo s'aggravano, come all'ospedale, infermieri e dottori, ma era un altro andare, e un altro modo di agire. Su tutte le fisionomie più o meno depresse dalle sofferenze, aleggiava un'aura di speranza, ed i medici visitavano lesti gli ammalati. Ognuno s'illudeva, dimenticando le mutilazioni sofferte, che a molti avean distrutta l'armonia delle linee del volto.
Ma il vivere è sì gradito a tutti, perchè se la creatura umana nega il sorriso al deforme, a lui sorride il cielo, lo accarezza l'aria, e lo sforza con voluttà il vento.
Paolo, era proprio scampato al pericolo? Dottor Riccardo provò una specie di vertigine nel dare l'ordine del trasporto, lo seguì riflettendo al-

l'audacia di voler far risorgere un poveretto quasi consunto.
Il dottore volle dare a quell'infelice l'illusione di essere già convalescente, ma si propose di non perderlo mai di vista per non deplorare un passo forse troppo arrischiato.
Paolo, con la veggenza miracolosa degli infermi, indovinò tutto, e finse di illudersi assecondando con parole soavi il buon volere del dottore.
Ma quando si trovò in un nuovo ambiente e vide dal suo letto il verde confondersi in tenere gradazioni, quando udì il bisbiglio degli uccelli, e sentì l'aria fresca del mattino passarli fra i capelli, sul volto, come a tregere il suo triste sudore d'infermo, i moti del suo cuore si accelerarono, e sognò deliziosamente di vivere.
Quasi ad infondergli maggior vigore apparve sulla soglia la figura di Adriana tutta in bianco, con un mazzo di fiori in mano. Essa aveva sul labbro un sorriso nuovo per Paolo, il sorriso della giovinezza quando crede e spera.
Dottor Riccardo, fino allora sempre occupato del suo protetto, si riscosse, volò incontro a lei, e nel porgerle la mano, seppe concentrare nel suo sguardo una sì fervente ammirazione, da far rimanere Adriana sopraffatta ed estatica. La donna gentile distogliendo subito

gli occhi dal dottore; li rivolse dolci e sereni a Paolo che accettò i fiori con un palpito di gratitudine.
— In questo istante, — disse Adriana — i vostri genitori sanno che noi siamo qui riuniti, ed essi sono lieti: si raccomandano a Dio!
Dottor Riccardo non sapeva più di essere il chirurgo, cui spettava solo il diligente esame di un ammalato, poiché la dolcezza gli penetrava in cuore come onda impetuosa. I fiori olezzanti sparati sul letto di Paolo, l'aria balsamica, che dall'aperta finestra circolava fra loro, il silenzio, tutto s'accordò in un ritmo armonioso che avvinte le anime. Il dottore non conosceva ad Adriana quella grazia innata che si rivelava intera nella santa soddisfazione di quell'ora lungamente attesa. Vide alla fine il colore di quegli occhi, la curva amabile del labbro, e notò le guance appena rosse, le linee del collo gracili, ma perfette, la massa dei capelli ondulati e morbidi.
Fino allora la contessa Giulia s'imponeva al pensiero di Riccardo per la sua bellezza, ma da quell'istante conobbe che Adriana aveva un'altra, ma più potente attrattiva, s'accorse che da lei emanava un effluvio tutto spirituale: s'avvide infine d'amarla. (Continua).

tanti macigni, da seppellirvi sotto il Governo, la nefasta politica liberale da cui quella sassuta è derivata!

Lasciamo stare per carità le derivazioni. Allora si dovrebbe anche dire che la rivolta di Brera era stata prodotta dalla politica reazionaria; e politica per politica, profetista per profetista, non si sarebbe da esitare nella profetia.

Via! Deploriamo tutti con uguale sincerità l'atto risibile d'uno sconosciuto, ma non tentiamo di sfruttarlo a profitto di nessuna politica, poiché sarebbe una degradazione da cui certo i reazionari usciranno con la peggio.

Dovrebbero capire che a nessuno più che a loro converrebbe il proposito la bocca chiusa!

E di avrebbero tutto da guadagnare! FEDALTO.

Vita studentesca. Tendenze individuali e collettive. (Continuazione di n. 117 e 124).

Convinto che comunque fatta, una agitazione pro scuola possa giovare a coloro che si seguiranno nel cammino della scienza, costretto ad interrompere, per le condizioni di tempo, poco proprio a questo lavoro, la osservazione di quei fenomeni che io mi sono limitato a descrivere nelle loro manifestazioni estrinseche, lasciando ad altri, se altri mai possano interessarsi al mio dire, di venire a deduzioni e conclusioni profane; persuaso che le cifre siano più eloquenti di me; esporrò alcuni dati statistici che ho potuto raccogliere e che rivelano anche altre tendenze di cui ora non posso parlare.

E' uscito, in questi giorni, l'annuario della nostra Università per l'anno 1902 dal quale tolgo il seguente prospetto relativo al movimento nel numero delle iscrizioni.

Table with columns: Facoltà e Scuole, Anni, and Confronto col anno preced. It lists various faculties like Giurisprudenza, Medicina, Scienze, etc., with student numbers and percentage changes.

Da ciò risulta che, in confronto del 1901, nel 1902 ebbe una diminuzione in 8 facoltà e un aumento in 5 di rispettivamente 124 e 59 iscritti e in una facoltà non si ebbe né diminuzione né aumento.

Quando si pensi, che nella sola facoltà di medicina si devono notare 32 disiscrizioni, si comprende quale sia la gravità dell'abbandono in cui si è lasciata languire, fino ad ora, la nostra Università, e quanto sia la necessità di pronti provvedimenti i quali, come risulta dalla seguente statistica, richiedendo di nuovo, in seno a questo Ateneo, un maggior numero di studenti, potranno giovare in seguito anche al Governo diminuendo la spesa che per ogni iscritto, in ogni anno, egli deve incontrare.

Infatti si ha a rilevare che dipendendo la spesa, per ogni studente, dal numero degli iscritti, è interesse del Governo di dare incremento alle Università che come Padova, vanno per la maggiore.

Ripeto alcuni dati, forniti da un prospetto statistico, delle spese che, come sopra ho detto, deve incontrare il Governo nelle diverse Università.

Napoli con 5000 studenti costa al Governo per ogni studente lire 215. Torino 345, Bologna 459, Pavia 490, Palermo 511, Genova 514, Padova 549, Catania 633, Roma 710, Modena 1018, Messina 1028, Pisa 1037, Sassari 1043, Parma 1368, Cagliari 1396, Siena con 200 studenti lire 1408.

BERGHIUNZ RAFFAELLO.

E ANCORA NEVE.

Vienna 26 - Sulla Rax-Alpe o sullo Schneeberg, cadde ieri una copiosa nevicata. La funicolare non poté funzionare.

Arrivo del Pontefice Gregorio XII IN CIVIDALE.

(Continuazione di fine - vedi l'effemeride di ieri)

A Udine si fermò fino a luglio, e il suo avversario pertanto era giunto a Portovenere; naturalmente con un continuo spandersi di messaggi e comminazioni da una parte e dall'altra. Non avevano fretta! Ma un colpo di mano su Roma, con la flotta del Bucicaleo fallì al Benedetto XIII, procurandosi l'ira del Re Carlo VI per cui Benedetto, senza tanti indugi, ripartì a Perpignano in Spagna.

Così l'incontro non si effettuava certo fra i due. - Diffidando in un accordo, Gregorio XII, contro una primitiva promessa, nominò nuovi cardinali fra cui l'udinese Giacomo Da Torso, scontentando i vecchi cardinali che lo abbandonarono e si dichiarò a ribellarsi contro l'uno e contro l'altro. - Proclamarono essi dinanzi al mondo cristiano l'ostinazione del Correr, e del De Luna, spargitori, eretici, perpetuatori del pestifero scisma invitando i prelati degli imperi e dei regni al concilio da tenersi in Pisa il 25 marzo 1409. Invece Gregorio XII indicò un concilio nel patriarcato Aquileiese per la Pentecoste del 1409.

« Il 13 luglio in 1408 il detto papa, dopo molti parlar di mosse di « Luccha con assai piccola brigata... » et « honorato, senza palio, di Luccha si partì... »

« Pare non avesso stabilito un preciso itinerario, ma negli annali Senesi leggesi: « Anno 1408. A 19 luglio tornò papa « Gregorio con 4 cardinali e gli altri « rimasero a Luccha per la discordia di « papa Benedetto... »

E lo Zanotto aggiunge: « L'accordo « pagno di pochi cardinali e di una « cinquantina di famiglie, non destò un « entusiasmo; sembrò più una venuta di « una turba di pellegrini che l'ingresso « di una corte papale... »

A Siena Gregorio si soffermò fino agli ultimi del veniente ottobre. Vi fu un tentativo di aprir qui un concilio; ma ogni disegno andò a vuoto per la lotta che riarso violenta fra il papa ed i ribelli di Pisa. S'accorse però che a Siena non spirava per lui tanto favorevole e si decise partirne il 26 ottobre. Per Borgo S. Sepolcro, passò per Urbino, quindi per Montefiore e Monteseudo e Rimini entrandovi il 30 novembre.

Gregorio si fermò lunghi mesi in questa città, tranquillo in attesa del tempo fisso per l'apertura del già da lui indetto concilio. Vi fu qualche tentativo di riunire il concilio a Pistoia o Fano ma non si riuscì. Il 19 dicembre 1408 papa Gregorio intimava il concilio per la pentecoste del 1409 in « Civitatem Austriacae et Utinum Aquilegensis diocesis... » sito d'Italia il più prossimo al Re dei Romani, Roberto che, avvocato della Chiesa, aveva fatta sua la causa del pontefice Gregorio.

Si noti poi che il Patriarcato era allora sconvolto dalle più grosse fazioni civili. Papa Correr si era guastato col patriarca; Pancra Antonio il fin dal giugno 1408 e - forse per mancata fedeltà (come opina il De Rubels) era stato deposto. Probabilmente il pontefice riteneva il patriarca conveniente con Pisani. La deposizione del patriarca rendeva esultante Cividale col quale eravi stata lotta; Udine invece fremette e giurò di difendere il perseguitato signore. I giurisdicenti della destra del Tagliamento (Prata, Poreia, Spilimbergo, Valvasone ecc.) solidali con Cividale: Udine aveva favorevoli i signori di Castello, di Sacile, di Savorgnan oltre le Terre di Gemona, Tolmezzo, Venzone. Il pontefice ripeteva (nell'agosto) che erano sciolti gli Aquileiesi dall'obbligo di prestar ubbidienza al deposto e più tardi elesse patriarca il vescovo di Concordia Antonio da Ponte, pure veneziano, come il pontefice. Il Senato fece in modo il Da Ponte non assumesse l'alto incarico e si addiversò poco disposto di assecondare le idee di Gregorio XII. Poco comprendersi che non desiderava passasse per Venezia recandosi a Cividale.

Il 16 maggio 1409 (poiché si stavano avvicinando le Pentecoste) su una galleria anconitana Gregorio lasciò Rimini giungendo la sera a Chioggia con poco gradimento del Senato veneto. Si fermò qualche giorno, passando poi a Torcello e quando fu in vista di Venezia esclamò: « O Venetia, Venetia, che non accetti la visitazione che Dio te manda! »

Abbandonato l'estuario veneto si volse verso lo sbocco del fiume Livenza e per la via fluviale afferrò Corbolone incontrato dal conte di Prata. Il 20 maggio giunse a Prata e qui si riposò stanco del viaggio. E' fantasia che a Prata iniziasse il concilio perchè volle trovarsi a Cividale per la Pentecoste.

Il patriarca per ostruire il passo al pontefice si recò nella sua dimora estiva nella rocca di Soffunbergo ben armato imponendo ai suoi fedeli la lotta senza quartiere.)

Da Prata tonne poi la via di Poreia, Rocca, Cortadonno, Valvasone, poscia varcò il Tagliamento, e quindi per San Odorico, Dignano, Coscano, Fagnana, Moruzzo, Pagnucco al passo della Torre presso Rizzolo, poi a Ronchi, Campogio, Togliano, Rubignacco. A tardi era - il 26 maggio 1409 - la grossa comitiva papale era nel suburbio San Domenico ed entrava in città per la porta di S. Silvestro. L'accoglienza fu festosa. Il Valvasone I. di Manisgo scrive che il pontefice era « stato incontrato dai « Cividali con 150 cavalli ed accolto « da loro come un Dio, accettando An- « tonio Da Ponte per loro legittimo « patriarca... »

Romano.

Interessi e cronaca provinciali

Da Gemona riceviamo una lettera di Don Giacomo Capelli a proposito della corrispondenza apparsa sul nostro giornale il 23 cor. e nella quale il suddetto sacerdote predette di vedersi indietro. Noi non sappiamo quanto sia fondata tale supposizione; tuttavia accentiamo lo scrivente il quale ci prega di far sapere che nessun prete gemonese nutre sentimenti di ostilità verso i padri francescani.

Gli crediamo sulla parola e di compiaciammo vivamente di questo buon accordo fra tobacco e sajo. Niente di meglio.

Latisana, 25. - Morte improvvisa. (D.) - Barberis Margherita da Udine, simpatica ragazza, da 5 mesi si trovava all'albergo all'Albero Fiorito in qualità di cameriera.

Venerdì sentendosi indisposta rimase in camera, rifiutando la visita del medico, non volendo dare soverchia importanza alla cosa. Invece alle 3 pom. improvvisamente spirò. Questa morte improvvisa impressionò vivamente la cittadinanza, che incominciò a fantasticare sulle cause, attribuendola a refulgencia. Si recarono sul luogo per la constatazione il dott. Bosio, il R. Pretore, dott. Pagliarini, il cancelliere Turchetto, il brigadiere dei Carabinieri Coselli. Stavano seguirono i funerali, a poscia nella cella mortuaria dai sigg. dottori Bosio e Marianini si praticò, alla presenza delle autorità la sezione cadaverica, dalla quale risultò che l'infelice ragazza era affetta da endemia polmonare, e la morte causata da sincope. Si trovava nell'ottavo mese di gravidanza. Così le varie ipotesi vennero sfatate.

Per Umberto I. - Ad assistere all'inaugurazione del ricordo a Re Umberto, vennero invitati: l'on. deputato De Aarta, tutte le autorità locali, i Sindaci del distretto e comuni limitrofi. Non mancherà per certo un numeroso concorso di popolo, perchè Egli amò il suo popolo e non ebbe che un pensiero, il bene della Patria.

Rendesi indispensabile, di fronte al Municipio, un'impalcatura con posti riservati per gli invitati, poiché sarebbe poco conveniente assegnare loro la sala del Consiglio, mentre l'oratore parlerà dal poggione.

Alla sera verrà aumentata la forza illuminante delle lampade elettriche e sarebbe desiderabile, coincidendo anche la festa dello Statuto, che pure le case della Piazza XX Settembre venissero pure illuminate.

Cividale, 25. - Assemblea della Società operaia. - Oggi alle 14, nei locali della Società operaia, ebbe luogo l'assemblea di questa benemerita istituzione. I presenti erano pochi.

Venne approvato, senza notevoli osservazioni il rendiconto 1901. Dello Statuto non si fece niente.

Alcune proposte tendenti a garantire l'assegnazione dei sussidi ai soci assenti, trovarono una manifestazione ostile. Venne quindi stabilito che la Direzione, avocando a sé persone volontarie, allestisca uno statuto ex novo, da presentarsi all'assemblea entro sei mesi. Intanto... aspetta compare che accenda la pipa.

La sagra di Gagliano. - Quantunque il bel sole di maggio, oggi, dopo una discezione tanto lunga, avesse coi suoi raggi rialzata la temperatura e ridonata un po' di allegria, il concorso alla sagra di Gagliano, per solito animatissima, fu meno di discreto.

La tombola. - E' stato definitivamente stabilito che l'estrazione della tombola abbia luogo il 18 luglio p. v. Se vi sarà qualche cosa d'altro non mancheremo di tenere informato il pubblico.

Nol propugneremo l'associazione fra negozianti ed esercenti a preparare i fondi necessari per i pubblici festeggiamenti.

Buia, 26. - Funerale. - Ieri sera alle ore 5 pom. ebbero luogo solenni funerali in onore del defunto Giacomo Piani negoziante. - Questo lutto pur troppo ha colpito la famiglia Piani. I congiunti ed amici speravano intanto voti più ardenti di impedire la morte del loro Giacomo. E nulla poterono le più assidue cure degli spettabili medici curanti. In breve tempo una tremenda malattia lo sparse. Morì serenamente. Il lacrimato amico certamente non pensava che la terribile falce lo anticipasse nella florida età di trenta anni, non s'immaginava di accompiere dal seno dell'adorata consorte da solo otto mesi che si era unito, dai congiunti e dai moltissimi amici, i quali ne resero all'ultimo vale il tributo d'affetto che si meritava.

Fu accompagnato all'ultima dimora di numerosissimo popolo da oltre trecento tori, tredici splendide corone. La moglie al suo Min. - Famiglia Barachini al genero - Dal fratello - due dei cognati Tassinio e Morgante - dei cugini Caneva, più quella degli amici Bearzi, Rovera, Toniutti, Guasparini, Pulzatti, Zanetti, amici di Buia e di S. Daniele. La sagra venne deposta nel tempio del sacro sig. A Barachini, acquistata appositamente per la luttuosa circostanza.

Su e giù per Udine.

Per l'Ara crematoria.

L'istanza intalata al sig. Prefetto dai cons. com. Franzolini, Bonini, Comenini, e Caratti, per ottenere che fosse ritenuta valida la votazione di 16 sì ed 11 no, circa la spesa per il restauro del Crematorio, venne dal sig. Prefetto approvata. Egli, con larga motivazione, ritiene tale spesa obbligatoria, ed incarica il Sindaco di proclamare pertanto nella prossima seduta del Consiglio la validità dell'avvenuta votazione.

Riservandoci di occuparci domani della motivazione premissa alla deliberazione prefettizia, ci compiaciamo intanto vivamente nel vedere per tale deliberazione resa giustizia alle ragioni avanzate dai ricorrenti i quali seppero - opponendosi legalmente ad un subdolo tentativo della minoranza - essere nel contempo degni interpreti del criterio civile che dovrebbe presiedere sempre e sovra ogni altro a qualunque deliberato delle pubbliche amministrazioni.

I Comizi del riposo festivo.

Per errore di recapito (veramente non il primo) da parte dell'ufficio postale, pervennero ieri soltanto all'Unione Agenti l'adesione al comizio di sabato dell'on. Gustavo Breschi, e che per ciò non venne notata a suo tempo. Ieri mattina, il Consiglio Direttivo dell'Unione Agenti, comunicava telegraficamente al Presidente dei Ministri, ed al Presidente della Camera dei deputati in Roma, l'ordine del giorno votato nei 6 comizi tenuti domenica.

Ci si comunica:

Sono degnamente di elogio il Consiglio Direttivo dell'Unione Agenti, ed in particolare l'infaticabile sig. Arturo Bosetti ed il zelante segretario sig. Luigi Cadet, che seppero in brevissimo spazio di tempo, così seriamente ed efficacemente organizzare nella nostra provincia ben sei comizi imponenti.

L'Unione merita veramente l'appoggio di tutti gli agenti di commercio di Udine e provincia, poiché in essa trovano veramente l'ispiratrice e la tutelatrice dei veri e legittimi interessi della loro classe.

Un gruppo di agenti.

Camera di Commercio.

Il premio Galileo Ferraris di lire 15.000 sarà conferito nella seconda metà di settembre all'autore di una invenzione da cui risulti un notevole progresso nelle applicazioni industriali dell'elettricità.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande e lavori, le macchine e quant'altro concerna la loro invenzione non più tardi del 15 settembre 1902 alla segreteria della Commissione, la quale ha sede presso il Comitato amministrativo dell'Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna, palazzo della Camera di commercio, in Torino.

Conferenza scuola italiana. Col giorno 3 novembre venturo avrà luogo in Torino l'apertura di una scuola all'uopo dello scopo di avviare e giovani allo studio professionale della concia delle pelli, formandone esperti direttori tecnici e capi operai.

Alla memoria di povero Min mando un riverente saluto. P. T.

IL COMIZIO DI GEMONA.

Gemona, 26 (tribuna)

Alle 5.15 d'oggi nella Sala Guarneri oltre 200 persone accorsero al Comizio per il riposo settimanale.

Notati: gli assessori municipali Stefanutti e Bertossi, il segretario comunale Taluzzi, il consigliere provinciale Pasquali, il vice-presidente della Società operaia Da Carlo Gibramini, il presidente della Società cattolica (Ella). Numerosi negozianti, operai e contadini.

Parò applauditissimo Kayr. Fabio Colotti.

Trattò della questione del riposo settimanale: lo rifece alle ragioni igienico-morali.

Parò del progetto di legge che merita l'appoggio incondizionato di tutti. Venne vivamente applaudito. Poche parole aggiunse il rappresentante dell'Unione Agenti della provincia, sig. Andrea Ciari.

Fu votato all'unanimità l'ordine del giorno comune a tutti gli altri comizi.

Il comizio ordinato e serio si sciolse verso le 6.30 lasciando in tutti ottima impressione.

Chi desiderasse maggiori informazioni può richiederle alla Camera di commercio.

Camera d'arbitraggio di Londra: La Camera d'arbitraggio è sotto la direzione del Municipio e della Camera di commercio di Londra e serve a domporre spedatamente e con poca spesa le controversie commerciali.

Modelli e ulteriori informazioni possono ottenersi dalla Camera di commercio italiana di Londra (4, St. Mary Axe, London E. C.). Nel contratto con le case inglesi si raccomanda di inserire la clausola: « Ogni controversia che avesse a sorgere relativamente a questo contratto sarà sottoposta ad arbitraggio secondo le norme vigenti presso la Camera Arbitrale di Londra ».

Nel militare. - Il colonnello maggior generale Camera comandante la brigata Re, è promosso tenente generale e nominato comandante la divisione di Palermo.

Ci compiaciamo vivamente per tale promozione col l'egregio ufficiale.

Società Reduci - Commemorazione a Caprera. La Società dei Reduci ha delegato a rappresentarla alla solenne commemorazione di Garibaldi a Caprera i membri del Consiglio direttivo del Sodalizio signori avv. Giacomo Baschiera e co. Orazio De Belgrado.

Innovazioni e riforme nel Tiro a segno. Il Ministero della guerra ha affidato alla Commissione centrale del Tiro a segno lo studio delle innovazioni che si sono ormai ravvisate necessarie per il migliore andamento della istituzione.

L'ampiezza del mandato permette alla Commissione di preparare, ove occorra, anche un nuovo progetto di legge da surrogare a quello ora in vigore che risale al 1882. L'intento di questo nuovo progetto deve essere duplice, poiché deve rendere debitamente il pagamento del Tiro a segno dal Ministero dell'interno a quello della guerra avvenuto in forma revocabile nel 1895, e deve soprattutto collegare l'istituzione del Tiro a segno cogli ordinamenti militari, armonizzando in pari tempo colla educazione fisica ed intellettuale della nazione.

La clorosi. Il color rosso del sangue essendo soprattutto dovuto all'ossido di ferro dell'emoglobina, la diminuzione di questa sostanza spiega bene lo scolorimento della mucosa e la tinta cerea della pelle che vale alla clorosi il nome di colore pallido. Parimenti l'insufficienza dell'ossigeno, l'anoxemia, per usare il termine tecnico, impediendo le reazioni e combustioni organico-chimiche, ci spiega la debolezza muscolare, la languidezza, l'estrema sensibilità del freddo, il turbamento di tutte le funzioni che si manifestano in questi ammalati. Ciò dipende dalla scarsità del ferro nel sangue, quindi per curare questa malattia bisogna ricorrere ad una preparazione ferruginosa di sconosciuta efficacia, qual'è il Ferro Pugnani che a differenza di tante altre, non disturba lo stomaco, anzi favorisce l'appetito. Un flac. lire 1, più cent. 15 dal Deposito Generale Via Garibaldi 9, Livorno, e in tutte le Farmacie. 3

IL FUNESTO EPILOGO dell'investimento del tram.

La morte dell'investito. Come lasciavano pur troppo prevedere le informazioni ieri da noi date sullo stato gravissimo del povero Buttazzoni, vittima dell'infelice tram...

Onorificenze. Al R. Intendente di Rinzana cav. Cotta è stata conferita la commenda della Corona d'Italia.

Rottura recitata. Ieri sera verso le 9.30 la solita folla di curiosi ammirava le vetrine del nuovo negozio Cichè Paristan...

Forbici che volano. Il fabbro Peressini Giacomo di Bova, denunciava il furto di due paia di forbici per arriaciare capelli...

Echi della rissa di Chiavris. Venne al nostro ufficio questa mattina il fornaio Casarsa Remo, uno dei feriti dalla rissa di domenica sera in Chiavris...

Beneficenza. Nella circostanza della morte del sig. Pietro Marcotti la locale Cassa di risparmio ha ricevuto lire 25 dall'ing. Grato Marani...

L'orologio di San Giorgio Maggiore. I buoni borghigiani di Orizzario si scrivono lagnandosi d'essere ridotti al livello dei filantropi di Giarons...

Le marionette. Al padiglione marionettistico di Fausto Braga comincia ad accendersi il pubblico numero. Ed invece il sig. Braga merita di essere incoraggiato poiché con le sue maschere fa passare allegre un paio d'ore.

BANCA DI UDINE. Società Anonima. Capitale L. 1.047.000 interamente versato. Riserva L. 308.284,48.

ORDINE DEL GIORNO. 1. Modificazioni allo Statuto Sociale; 2. Ratifica alla applicazione della somma di L. 74.020 al fondo di riserva; 3. Comunicazioni sul fondo di previdenza a favore degli impiegati.

Avvertenza. Si termina dell'art. 158. Codice di Commercio, per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di tanti soci che rappresentano i tre quarti del capitale sociale ed il voto favorevole di tanti soci che rappresentano almeno la metà del capitale medesimo.

Per un accidente tipografico incorseci all'ultima ora, ci rimase danneggiata la composizione del resoconto del Consiglio provinciale così da mancare ai nostri operai il tempo di rifarla e da doverne quindi rimandare la pubblicazione a domani.

Ladri precoci. Il ragazzo appena quattordicenne, Bulesi Luigi, rubava in questi giorni a danno della signora Cremese-Fasano-Giuseppina parecchi oggetti d'oro, che impegnò parte al Monte di pietà, e parte lasciava forse come quota di riparto ai suoi corrai Pellegrini Riccardo, Rojatti Fioravante e Gratinò Umberto tutti superiori ai 14 anni.

Ciottola al buio. Palmarni Augusto d'anni 14 abitante in Via Treppo 45 corraiva ieri sera verso le 9 per via Treppo in bicicletta senza fari.

Forbici che volano. Il fabbro Peressini Giacomo di Bova, denunciava il furto di due paia di forbici per arriaciare capelli, e ne indicava autore il suo garzone Gasparini Edoardo. Costui venne arrestato e denunciato e le forbici sequestrate.

Echi della rissa di Chiavris. Venne al nostro ufficio questa mattina il fornaio Casarsa Remo, uno dei feriti dalla rissa di domenica sera in Chiavris e di cui parliamo ieri.

Beneficenza. Nella circostanza della morte del sig. Pietro Marcotti la locale Cassa di risparmio ha ricevuto lire 25 dall'ing. Grato Marani per l'erigendo Ospizio Cronici in Udine.

L'omicidio di Lumignacco. Come dicemmo ieri, ecco con un succinto resoconto dell'interessante processo che affolla in questi giorni la sala delle nostre Assise.

L'interrogatorio degli accusati. L'udienza di venerdì cominciò con l'interrogatorio dei due imputati Pagan Gio. Batt. d'anni 55 guardia privata di Risano e Bonetti Luigi d'anni 35 guardia campestre del Comune di Risano.

Entrambi siedono dinanzi alla Corte dimessi ed avviliti, il Bonetti piangente. Nell'interrogatorio il Pagan narra che nella sera del fatto venne a chiamarlo a casa il Bonetti, ed insieme si recarono nell'osteria di certo Porta in Risano dove non altri trovarsi il Braida.

Il Bonetti gli disse che il Braida in quella sera avrebbe rubato della legna e quindi dovevano rilevargli la contravvenzione.

Andarono quindi armati a Lumignacco e visto il Braida con della legna proveniente da Risano il Bonetti lo fermò. L'imputato, dice, che, tiratosi in disparte, senza interruzione di colpi sparò il fucile ed il Braida per un falso movimento restò colpito.

Era ubriaco, e visto cadere il Braida e udite le grida della di lui moglie si spaventò e cedette all'invito del Bonetti e si allontanarono insieme.

Alle domande del Bonetti ammette di aver risposto: per me è finita, non so come ho fatto.

Borrerò l'acquavite da certo Burelli di Risano e poi, lasciato il Bonetti venne a Udine a costituirsi.

Alle varie e minuziose domande del presidente e degli avvocati, l'imputato spesso si confonde e si contraddice.

Il Bonetti interrogato, risponde, che in quella sera chiamò il Pagan a casa sua, si recarono insieme nell'osteria Porta dove si giocava alla mora. Vide il Braida ed avvertì il Pagan che in quella sera egli avrebbe rubato della legna.

Il Braida lo minacciò di fargli pagare le contravvenzioni che gli aveva rilevato in passato.

Andarono armati per la strada di Lavariano verso la casa del Braida, ed incontrato con della legna gli intimarono di fermarsi.

Il Braida lo minacciò con un legno alzato, ed in quel mentre il Pagan tirò un colpo ed il Braida cadde colpito.

La moglie del Braida era sulla finestra ed invitava il marito ad entrare in casa.

Avvertì il Pagan prima che sparasse essere quella la moglie del Braida. Si allontanarono e deposte le armi si recarono dall'oste Burelli, dove bevvero l'acquavite e raccontarono al l'oste il fatto.

Il Pagan per strada gli disse: lo ho fatto il male e ne porterò la pena, e disse di recarsi a Udine.

Il Bonetti poi si recò a casa e più tardi, venne arrestato.

Nega di aver espresso minacce contro il Braida.

La vedova ed i testi d'accusa. La infelice vedova del Braida, Bernardis Annunziata, racconta con diligenza di commenti particolari la tragica scena, avvenuta verso la una e mezza dopo mezzanotte.

I due accusati appena colpito il marito si allontanarono, dice, come andassero ad una sagra.

Vengono sentiti poi i testi De Marco Angelo, Nazzi Regina e Braida Marconia, che depongono conformemente alla moglie dell'ucciso.

Udienza di sabato. Il teste Porta oste di Risano narra che in quella sera del 28 gennaio le guardie Bonetti e Pagan, lo avvertirono che l'ora di chiusura era già passata.

Uscito il Braida, poco dopo lo sentì laggiù con il Bonetti per una contravvenzione rilevata.

Verso mattina vide nuovamente il Bonetti avvilito e piangente che gli raccontò il fatto avvenuto la notte.

Il teste Valenti Antonio è quello che in quella sera invitò il Pagan ubriaco ad andare a casa. Lo vide dopo il fatto e piangendo gli disse: ho sparato contro il povero Braida, ora meglio mi fossi sparato a me.

Continua anche durante l'udienza pomeridiana l'escusazione dei testi Padovani, Maruzzi, Terenzi ed altri che depongono sulle diverse fasi del fatto.

Nell'interrogatorio del teste Padovani sorge un incidente da parte dell'avv. Bertacchi sulla circostanza che il Padovani un anno prima, trovati dei zoccoli di gelso, avrebbe accusato autore del furto il Braida che era fuggito.

Il presidente si oppone alla domanda. Il P. M. non si oppone.

La P. C. si rimette alla Corte che stabilisce di fare la domanda al teste citato per questa circostanza.

Udienza di ieri. Il teste Ferrari brigadiere del carabinieri depono sulle indagini da lui esperite sui particolari del fatto.

Nella sua coscienza ritiene che gli imputati avessero prestabilito di dare una lezione al Braida col pretesto del furto della legna.

Vivaci contestazioni avvengono sulla deposizione del teste, il quale afferma su domanda dell'avv. Bertacchi che non insegna, ma solo verbalmente la parola avanti pronunciata dal Bonetti prima che il Pagan sparasse.

Il teste De Marco richiamato conferma ed insiste aver il Bonetti detto avanti prima del colpo.

La di lui moglie invece, che era alla finestra durante il fatto, insiste non essere stata pronunciata la parola avanti.

L'avv. onor. Caratti domanda ai poteri discrezionali del presidente la citazione del giudice istruttore Dall'Olivo.

Segue il confronto fra il brigadiere Ferrari ed il teste Del Gobbo, il quale nega aver detto al brigadiere, di aver sentito dal Bonetti disgiustato per non esser stato invitato a casa in quella sera, che avrebbe messo a posto qualcuno.

L'avv. Caccianiga già pretore a Udine, depono che più volte dalle guardie campestri di Pavia si denunciavano furti e le prove poi sparivano.

I testi a difesa co. Agricola sindaco di Pavia, Dentossano Durello, Savorgnan, Pelizzari e Delenardis, depongono favorevolmente agli accusati.

Alcuni affermano anche che erano ubriachi.

Altri testi vengono sentiti su circostanze inerenti al fatto e già note.

Le arringhe. Dopo la lettura di numerosi atti processuali ha la parola la parte civile.

L'avv. G. Levi. L'egregio oratore con la nota valentia sostiene con analisi minuta l'accusa.

Parlò ascoltativissimo circa un'ora e conclusa per la piena colpevolezza degli accusati.

Udienza d'oggi. La requisitoria. Il P. M. cav. Specher parlerà stamane.

Mercato foglia di gelso. La foglia di gelso, senza bastone, venne oggi pagata, da lire 20 a lire 15 al quintale.

Calendoscopio

L'onomastico. — Domani, 28 S. Eusebio. Effemeride storica. — 27 maggio 1849. — Bombardamento del forte di Marghera (Venezia). Di frivoli: moltoni: Tuile Francesco, detto Cambon, di Udine, del granatieri, muore sul campo. Caduti Biagio di Tolmezzo, milite di ambascia, colpito da una scheggia di bomba alla lunetta X. Fabbro Giacomo di Piabano, milite delle legioni friulane, colpito da mitraglia (morto il 28 per quanto scrive il d'Agostini). De Marchi Giuseppe di Latisana, idem. (Comenini — I caduti per la patria — pagine 19, 29, 41, 61.)

CRONACA DELLO SPORT.

La nostra Società Ginn. al Concorso di Milano. Partono domani per Milano e parteciperanno al Concorso Ginn. Naz. bandito da quella Società « Forza e Coraggio » i soci Alessio G., Buracchio G., Cesco A., Degani A., Del Negro

Ing. Fachini e Schiavi

Studio tecnico industriale. Progetti - Preventivi - Perizie industriali. Liquidazioni - Sorveglianza e direzione di lavori - Stime.

Telef. 152 - Udine - Via Manin.

Non adoperare più tinture dannose

Ricorrete all'INSUPERABILE TINTURA

ISTANTANEA

R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine.

I campioni della tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie N. 2 - N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno - non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, né altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1901.

Il Direttore Prof. G. Nallino.

Deposito presso il signor

LODOVICO RE, Parrucchiere

UDINE - Via Daniele Manin

e presso il giornale IL FRIULI in Via Prefettura.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose

consultazioni

ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2.

Piazza Mercatino (S. Giacomo) n. 4.

G. Francesco F., Gallusati A., Grenti A., Gregio S., Rühler D., Touizzo G., Van G.

La squadrà sarà rappresentata dal socio sig. Luigi Degani.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

La compagnia teatrale triestina e bellina tipica di A. Rüpnick & C. che ha lasciato di sé, due mesi fa, buona memoria darà quattro sole rappresentazioni cominciando da questa sera.

Ci si dice che la compagnia è migliorata di nuovi artisti e che il repertorio è affatto nuovo.

Ricordiamo troppo i successi passati per dubitarne.

Questa sera si darà La Tempesta, melodramma in 2 atti di R. Chiari e Certamen Nationala triestina in un atto di Minae Nieto.

Senza dubbio avremo un teatro affollatissimo.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile.

SIFONI VICHY

Farmacia alla Loggia - Udine.

Questa eccellente Acqua da tavola, al pari della omonima naturale, viene adoperata con esito buonissimo nelle malattie degli organi digestivi, negli ingorghi dei visceri addominali, nella renella, nel catarro della vescica, nel diabete, nella gotta, ecc.

Egr. Sig. Beltrame.

Faccio volentieri uso dei suoi Sifoni Vichy e li consiglio così a quelli che vogliono sostituire con un'acqua buona e gradita al palato l'acqua potabile di località non del tutto immuni da inquinamenti del suolo, come a quelli che vogliono ricorrere ad un trattamento blando ma pur proficuo di forme dispeptiche e catarrali.

Udine, 9 ottobre 1901.

Dott. Oscar Luzzatto.

ALBERTO BARRABUOLI

CHIRURGO-DENTISTA

UDINE

Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 8

Assistente per molti anni del dott. prof. Bretschneider della Scuola di Vienna

Visite e consultazioni dalle 8 alle 17.

Avvisi in quarta pagina

prezzi modicissimi.

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima.

Capitale Sociale illimitato e Riserva a 31 dicembre 1901 Lire 321.070,17)

(Via Paolo Sarpi N. 3).

La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci:

Interessi su depositi di danaro:

a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2, 3 3/4 e 4 %

a Conto Corrente di Bloccato

a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 %

Mobile

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti. — Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente a quello del versamento.

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 5 1/2 %.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Assegni, gratuiti, del Banco di Napoli.

Coi primi di marzo si è traslocato nel Negozio ex Bastanzetti angolo Via Manin e Via Prefettura.

Ing. C. FACHINI

Telef. 152 - UDINE - Via Manin

Deposito di macchine industriali ed agricole

Accessori d'ogni genere.

Pompe - Rubinetteria - Fusine

Apparecchi per gas - luce elettrica - acetilene

FABBRICA DI BILANCIE (ex G. B. Schiavi)

FONDERIA DI METALLI

OFFICINA RIPARAZIONI

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

LEVAMACCHIE

Sapone al Fiele PER LEVARE le MACCHIE DALLE STOFFE

Composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, delle detersive del sapone in genere, formando una pasta che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe, senza alterarne i colori per quanto delicati.

Costa cent. 50 il pezzo grande e cent. 25 il piccolo. — Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere cent. 15. — N. 3 pezzi grandi L. 1.50 - Piccoli cent. 80 franchi di porto.

Vendesi dai principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

SANAPIÉ-MIGONE

SPECIALITÀ DI A. MIGONE & C.

E' una ceretta efficacissima contro l'eccessivo sudore, calore, odore e sensibilità alle piante dei piedi. Ridona in brevissimo tempo vigore e forza per resistere alle più faticose marce.

Touristi, Cacciatori
Militari, Camerieri

provano, coll'uso del SANAPIÉ-MIGONE, un indolebile sollievo. — *Successo garantito.*

Costa, in elegante astuccio tascabile, cent. 25. — Aggiungere cent. 15 per posta raccomandata — 3 pezzi cent. 80 franchi di porto.

140

Deposito generale MIGONE e C. - Milano, Via Torino, 12

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO VIA PREFETTURA VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

GRANDE DEPOSITO CARTE

fine ed ordinaria, a macchina ed a mano da scrivere, da stampo, da imballaggio, e per ogni altro uso. **Oggetti di cancelleria e di disegno.**

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche o di lusso. Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc. Servizio accurato.



Marchio di Fabbrica Depositata

LA VERACITÀ ANTICANIZIE

di A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, biondo e vitello come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica. Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero. Si vende presso l'Amministrazione del giornale "Il Friuli" a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA	O. 4.40	A. 8.57	DA VENEZIA A UDINE	O. 4.45	A. 7.45	DA CASIERA A PORTOFINO	O. 9.10
A. 8.35	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.15	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.18	D. 14.10	17.00	UDINE S. GIORGIO VENEZIA	VENEZIA S. GIORGIO UDINE		
O. 17.30	22.28	O. 18.37	22.25	M. 7.55 D. 8.35 10.47	D. 7.00 M. 8.57 9.35		
D. 20.53	23.05	M. 23.35	4.40	M. 13.16 M. 14.15 18.30	M. 10.20 M. 14.14 15.35		
				M. 17.59 D. 18.57 21.30	D. 18.25 M. 20.24 21.15		
DA UDINE A PORTOFINO	O. 8.02	A. 8.55	O. 4.50	7.38	DA CASIERA A SULLINA	O. 9.11	9.55
O. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 14.85	15.25	M. 13.15	14.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
D. 17.10	19.10	O. 18.55	19.40	UDINE S. GIORGIO TRIESTE	TRIESTE S. GIORGIO UDINE		
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.35 D. 8.35 10.40	D. 6.20 M. 8.29 10.15		
DA UDINE A TRIESTE	O. 5.30	A. 8.45	11.10	M. 13.16 O. 14.15 19.45	M. 12.00 M. 14.30 16.05		
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	M. 17.59 D. 18.57 22.15	D. 17.90 M. 19.04 21.23		
M. 15.45	19.46	D. 17.00	20.00				
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32				
DA UDINE A OSTIA	M. 8.00	A. 8.30	M. 6.55	7.25			
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18	DA UDINE A S. DANIELE	S. DANIELE UDINE		
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.08	O. 8.00	8.15	9.40	9.55
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.45	11.20	11.40	13.00	13.10
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.30	14.50	15.15	16.35	16.55
				'8 - '13	19.45	18.10	19.25

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente della mia numerosa clientela per avere la Tintura Egiziana in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la Tintura Egiziana preparata anche in un solo flacone.

E' ormai constatato che la Tintura Egiziana Istantanea è l'unica che dà ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. Questa tintura contiene sostanze venefiche, prive di citrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue proprietà, questa tintura è divenuta ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture, ritenute la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Costo grande L. 2.50 - Piccola L. 1.50. — Trovati vendibili in Udine presso l'Ufficio Adunzi del giornale il "Friuli" - Via della Prefettura n. 6.

Le migliori tinture del mondo



ricognoscute da oltre trent'anni come le più efficaci e assolutamente ineccepibili le seguenti:

Rigeneratore universale

Rigeneratore dei Capelli Fr. di Rigozzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA Venezia

Questo preparato senza odore né tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. — Alla bottiglia L. 3.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandosi meno di cinque minuti. La tintura è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio in la durata di 6 mesi si vende a L. 1.50.

TINTURA FOTOGRAFICA Istantanea

Questa preziosa Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come le maggiori parti di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'applicazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola L. 1.

CERONE AMERICANO

È un unguento. — Unica tintura solida a forma di cerone, di cui si preferisce quanto si trovano in commercio. — Il Cerone americano è composto di midolla di bucca che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio amministrativo del giornale "IL FRIULI", Via Prefettura N. 6.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Il Fosfo-Stricno-Peptide

giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici

IL PIU' POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Selamanna, Vizzoli, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900. Roma.

Prof. COMM. A. DE GIOVANNI.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptide del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben graditi e facilmente tollerati dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo, Riccia Molise.** — In Udine presso le Farmacie **Comessatti e Angelo Fabris.**

CARTE

per **ALLEVAMENTO BACHI**

A PREZZI DI FABBRICA

presso la

Cartolerie Marco Bardusco

Mercatovecchio Via Cavour

UDINE

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.